

Facilitare le relazioni in classe

*formazione e counseling ai docenti
per la gestione di alunni con difficoltà
relazionali e comportamentali*

Relatore

Dott. Mauro Mario Coppa
-psicoterapeuta, pedagogista-

Obiettivi e fasi del progetto di consulenza diretta ed indiretta

Obiettivi:

- ***Fornire strumenti operativi*** per gestire relazioni complesse in classe
- ***Counseling diretto periodico*** per supportare l'insegnante nell'approfondimento di tematiche "contestualizzate" ed attuare interventi individualizzati

Il modello educativo-promozionale

- Il docente richiede l'intervento psicopedagogico per *gestire meglio relazioni complesse*
- Lo psicologo assume un ruolo di consulente, che *sostiene, ma non sostituisce*
- Il progetto che ne deriva parte dalla *lettura della realtà, dall'individuazione di ciò che è possibile ed utile fare, e verificare se le indicazioni hanno prodotto cambiamenti*

I disturbi del comportamento in classe: alcuni dati

- 36% di compresenza di DDAI e disturbo della condotta
- 59% per il disturbo oppositivo provocatorio
- Il DDAI ha un'incidenza tra il 3% ed il 5% dei bambini in età scolare
- Il 32% di bambini con DDAI (componente impulsività/iperattività) è coinvolto nel fenomeno del bullismo

Tipologie di disturbi del comportamento

A. Disturbi esteriorizzanti

- Le manifestazioni sono rivolte all'esterno, come il Disturbo oppositivo-provocatorio, ed il Disturbo della condotta

B. Disturbi interiorizzanti

- Problematiche caratterizzate dal ripiegamento su se stessi, quali ansia, depressione, problemi relazionali

Principali cause di difficoltà nella gestione dei disturbi del comportamento

- Diagnosi ed intervento tardivi, spesso in funzione della gravità dei sintomi
- *Strumenti diagnostici poco efficaci, o assenti*
- Tardiva presa in carico da parte della rete educativa
- *Assenza di percorsi di consulenza e formazione psicologica e pedagogica per genitori ed insegnanti*

Benessere e malessere a scuola *il punto di vista dei docenti*

- Stretto legame tra *vissuti emotivi positivi e forte motivazione all'insegnamento*
- *La relazione con gli alunni ed il clima della classe* sostengono una forte motivazione
- Quindi la *competenza relazionale* e dei *processi comunicativi* con l'alunno giocano un ruolo chiave nella motivazione all'insegnamento

Indici predittivi di bambini con quadro comportamentale a rischio

1. La *gravità* dei sintomi
2. La *pervasività* dei sintomi
3. Le *difficoltà* socio-relazionali

Il bambino con Disturbo oppositivo-provocatorio

Caratterizzato da:

- Comportamento negativistico, disobbediente,
- ostile verso l'autorità,
- opposizione attiva e rifiuto di regole

Insorgenza: prima dei 18 aa.

Frequenza:

- comune in genitori con disturbi dell'umore, in grave disaccordo coniugale,
- madri con disturbo depressivo

Il bambino con Disturbo della Condotta

Caratterizzato da comportamenti ripetitivi e persistenti di.

- Aggressività fisica verso persone
- Aggressività verso cose, oggetti
- Frode/furto
- Gravi violazioni di regole

Insorgenza: anche in età prescolare, fino all'adolescenza

Cause: familiarità (genitore con disturbo antisociale di personalità, dell'umore)

Il bambino con Deficit di attenzione ed iperattività

Caratterizzato da

- Inattenzione
- Impulsività
- Iperattività

Insorgenza: prima dei 7 anni

Comorbilità con D.O.P., D.C, D.S.A.

Cause: genetiche (nei maschi più frequente) ed ambientali apprese

Linee Guida per la valutazione del bambino con DDAI

■ Raccomandazioni:

1. La diagnosi si basa sull'osservazione clinica del bambino, e sulle informazioni fornite da genitori ed insegnanti
2. Oltre alle valutazioni dei genitori, la diagnosi richiede le informazioni degli insegnanti sulla presenza dei sintomi cardine del disturbo nei diversi contesti
3. L'uso dei questionari per insegnanti è particolarmente utile per raccogliere informazioni in maniera rapida ed accurata

Il bambino con Disturbo ossessivo-compulsivo

Caratterizzato da:

- *Osessioni* (idee, pensieri ricorrenti, paure, preoccupazioni)
- *Compulsioni* (atti ripetitivi per alleviare, prevenire l'ansia, come contare oggetti, pulirli, toccarli); seguono un atto ossessivo
- Associato a gravi difficoltà scolastiche, evitamento-fuga, rifiuto

Cause: neurobiologiche, ereditarie

- *Comorbilità:* ansia, depressione, DDAI, DOP
- *Frequenza:* 1 caso su 100 in età evolutiva e adolescenza

Le famiglie di bambini con disturbi comportamentali

- I genitori presentano atteggiamenti di scarsa coerenza educativa
- *Spesso le relazioni disfunzionali anche a casa si cronicizzano*
- Presentano rabbia, sfiducia, sensi di colpa
- *Scaricano le tensioni alla ricerca del capro espiatorio*
- Ineluttabilità, misconoscimento, spesso rassegnazione verso i disturbi del proprio figlio

La gestione della classe: le componenti strategiche

- ▀ *Le metodologie e strategie didattiche e relazionali*
- ▀ *L'empowerment del docente*
- ▀ *La gestione delle problematiche comportamentali*
- ▀ *Il coinvolgimento della famiglia*

Approccio ecologico

principi per una valutazione del
comportamento disadattivo a scuola

1° il comportamento è appreso

**2° il comportamento è "funzione"
dell'ambiente in cui si manifesta**

**3° il comportamento è conseguenza di
pensieri, sentimenti, emozioni**

**4° il comportamento è anche funzione
della percezione ed interpretazione
dell'osservatore**

Analisi sistemico-relazionale

- Consente la lettura allargata delle varie relazioni tra gli "attori"
- Assume senso ogni singolo messaggio e comportamento
- Offre una lettura "circolare" dove i comportamenti disturbanti assumono significato se integrati in circuiti di azioni e reazioni reciproche

L'Assessment funzionale

- È un metodo di analisi dei fattori connessi ad un comportamento disturbante
- Serve per capire la funzione e gli scopi che ha per l'alunno
- Aiuta ad insegnare comportamenti alternativi e ridurre quelli problematici

L'Assessment funzionale

Prevede 2 fasi:

A. Lo sviluppo delle ipotesi, attraverso

- La definizione del comportamento
- Colloqui con insegnanti e genitori
- Osservazione diretta quantitativa del comportamento

B. La verifica delle ipotesi, attraverso

- Sostituzione dei comportamenti inadeguati
- Modificazione dei fattori ambientali
- Rappresentazione grafica dei dati e confronto tra valutazione in ingresso e dopo l'intervento educativo

Come usare efficacemente l'Assessment funzionale? Alcune raccomandazioni

- Ricordarsi che
 1. Il comportamento è finalizzato
 2. Il comportamento assume significato che varia in funzione del contesto
- Controllare la multifunzionalità del comportamento e lo spostamento della funzione
- La metodologia risulta pratica e veloce con la familiarità applicativa

Classificazione delle funzioni dei comportamenti problematici

- Maggiori tassonomie:
 1. Ricevere attenzione, approvazione, premi tangibili, stimolazione sensoriale
 2. Evitare una stimolazione, attenzione, compiti/attività
 3. Fuga/evitamento da situazioni non gradite
 4. Potere/controllo; espressione di sé; gratificazione, vendetta

La gestione dei comportamenti problema gravi in classe

-il progetto di presa in carico-

- **Il piano di trattamento è**
multisistemico ed interessa:

il bambino

i coetanei

le insegnanti

La famiglia

il consulente e/o l'equipe scolastica

L'assistente domiciliare

Dinamiche relazionali dei bambini con disturbi del comportamento 1

- I bambini in età prescolare e scolare costruiscono la propria identità tramite le interazioni sociali e le relazioni con i pari
- Quelli con *disturbi non hanno amici che possano stimolare comportamenti sociali adeguati*, anzi si affiliavano con coetanei devianti
- Hanno *posizioni marginali ed ininfluenti* all'interno della classe

Dinamiche relazionali dei bambini con disturbi del comportamento 2

- Tendono ad essere *meno accettati* ed identificati per i loro comportamenti negativi (es. aggressività)
- I comportamenti-problema sviluppano interazioni sociali che *creano e mantengono un contesto che li rinforza*
- Le *conseguenze emozionali del rifiuto dei pari* sono spesso considerate la causa dei problemi di adattamento

Funzioni e tipologie dei programmi di insegnamento delle abilità sociali B

1. Tipologie dei programmi di intervento sociale:

La prosocialità

L'apprendimento cooperativo

Il tutoring

La prosocialità

Atteggiamenti e comportamenti positivi diretti ad aiutare o beneficiare un'altra persona o un gruppo di persone, senza ricevere ricompense

Componenti e Funzioni dell'azione prosociale

■ **Componenti**

- ✓ Stimolare un atteggiamento non aggressivo
- ✓ Stimolare un atteggiamento non egocentrico

■ **Funzioni**

- Aiutare
- Condividere
- Confortare
- Gestì di intimità

La valutazione iniziale

- Valutazione delle abilità prosociali dei bambini di scuola materna (5 anni) attraverso la **Valutazione delle abilità sociali** (McGinnis)
- Valutazione delle abilità prosociali in bambini di scuola elementare (3 classe) attraverso il **Questionario di autovalutazione ed eterovalutazione (De Beni)**

Training di abilità prosociali in scuola materna

- **Passi programmatici:**
 - Indagine di base sugli atteggiamenti interpersonali spontanei dei bambini
 - Creazione di situazioni ludiche e di problem solving
 - Modellamento di atteggiamenti adeguati reciproci basati su *aiutare, gesti di intimità, dare, condividere*

Training di abilità prosociali in scuola elementare

■ Passi programmatici

- Esperienze in classi relative ad alcune unità prosociali
- ✓ Stati d'animo e reazioni
- ✓ Donare
- ✓ Ascolto
- ✓ Empatia
- ✓ Aiuto fisico
- Modellamento di atteggiamenti adeguati nelle relazioni tra compagni di classe

La promozione del benessere in classe

i programmi di educazione emotiva e relazionale

i percorsi di alfabetizzazione emozionale

■ **Obiettivi educativi :**

1. Individuare e riconoscere le proprie emozioni
2. Potenziare il vocabolario emozionale
3. Comprendere il rapporto tra le proprie emozioni ed il comportamento conseguente

La promozione del benessere...

- **Metodologia di lavoro:**
- Il “*Circle time*” favorisce la riflessione condivisa sulla libera espressione delle proprie emozioni e sentimenti, e di quelle altrui
- Sviluppa il senso di consapevolezza e di padronanza rispetto alle emozioni

La promozione del benessere...

- **La procedura**
- I momenti di Circle time vengono integrati il più possibile nella normale attività didattica
 - Cadenza settimanale
 - Durata: 40-45 minuti
 - Alunni: 10-12

La promozione del benessere...

- **Le fasi:**
- Formazione del gruppo
- Presentazione delle regole
- Introduzione dell'argomento
- Discussione
- Condivisione
- conclusioni

La promozione del benessere...

■ Le regole:

1. Ogni partecipante ha il diritto di parlare ed il dovere di ascoltare
2. Mentre un alunno parla, gli altri ascoltano senza interrompere, criticare, deridere ecc.
3. Aspettare il proprio turno per parlare
4. Rimanere al proprio posto

I gruppi di apprendimento cooperativo

Definizione: Il bambino viene inserito in un gruppo di lavoro con altri alunni della classe

■ È un modo per:

1. Far cooperare e lavorare insieme gli alunni, per raggiungere obiettivi didattici
2. Adattarsi alle reciproche caratteristiche
3. Promuovere e sostenere interazioni sociali positive sulla base della imitazione, reciprocità e complementarietà

Condizioni per un efficace apprendimento cooperativo

1. Eliminare simboli e stimoli di competitività
2. Usare un linguaggio cooperativo
3. Creare la sensazione di coesione ed appartenenza del gruppo
4. Stimolare gli alunni a vedere gli altri come risorse
5. Stimolare gli alunni a riconoscere i successi degli altri

Il Tutoring

Definizione: affidare agli alunni responsabilità educative nei confronti di altri alunni

■ **Passi procedurali:**

1. *Definizione degli obiettivi*
2. *Scelta del tutor*
3. *Preparazione del tutor*
4. *Durata del tutoring*
5. *Guida e supervisione del tutor*

Le regole della classe

- Un sistema di regole aiuta gli alunni a *relazionarsi in maniera costruttiva ed assumere un comportamento responsabile*
- Le regole stabilite per la classe debbono essere *propositive, poche*, e non solo un elenco di divieti
- Le regole sono *chiare e concrete*, e vengono formulate in termini positivi

Linee guida per rendere più efficaci le regole della classe

- Coinvolgere gli alunni nella definizione delle regole
- *Troppe regole diventano difficili da osservare*
- Formulare le regole in maniera chiara e precisa
- *Regole concrete, con un riscontro pratico nella vita reale*
- Regole eque, funzionali al benessere degli alunni
- *Formulare le regole in termini positivi, non divieti*
- Specificare regole e penalità
- *Ritornare periodicamente sulle regole, ed eventualmente modificarle*

Il decalogo di convivenza civile tra alunni

1. **Regole relative alla soluzione dei conflitti**, ad es. imparare a spiegare il proprio punto di vista (aiutano a prevenire atti di aggressività)
2. **Regole riguardanti la comunicazione** (es, volume della voce, rispetto del turno)
3. **Regole di sicurezza per gli alunni** (es. come uscire ed entrare a scuola)
4. **Regole relative alla libertà di movimento** (es. quando alzarsi dal posto)
5. **Regole per facilitare il proprio apprendimento** (es. limitare comportamenti disturbanti)

Il contratto educativo

- **Premessa:** l'aggressività cresce anche da sistemi disciplinari incoerenti, senza chiare regole da seguire , né sanzioni previste
- È un impegno del tipo "*se..allora*" per cui lo studente (o la classe) riceve gratifiche in relazione a comportamenti positivi
- Stabilire regole chiare scritte, o con immagini, in cui viene specificato *ciò che non viene ammesso, ed i comportamenti positivi attesi*
- I termini del contratto debbono essere *negoziati tra le parti, equi, e chiari*

Sperimentazioni didattiche nella gestione dei comportamenti-problema in classe

- Sperimentazione n.1
Luigi fuori e dentro la scuola
- Sperimentazione n.2
Insegnare ad esprimere le proprie emozioni

L'integrazione tra interventi farmacologici e psicoeducativi

- La terapia cognitivo-comportamentale facilita la riduzione dei farmaci (ad es. in caso di reazioni allergiche)
- *La terapia cognitivo-comportamentale diminuisce i comportamenti devianti, e facilita l'effetto della farmacoterapia*
- La farmacoterapia facilita le abilità di apprendimento discriminativo
- *L'integrazione è efficace se valutate selettivamente le variabili inserite*

La farmacoterapia tra miti e pregiudizi

- Manca una conoscenza e informazione sulle possibilità ed i limiti della farmacoterapia
- *Gli educatori invocano il farmaco quando si trovano impotenti di fronte a problemi gravi*
- I genitori temono il farmaco perché "addormenta" il bambino
- *Si invoca una farmacoterapia che calmi ed insegni il comportamento adeguato nello stesso tempo*

- ***La farmacoterapia funge da importante supporto nei trattamenti cognitivo-comportamentali. Occorre però:***
 - Il controllo continuo delle variabili
 - Il monitoraggio degli effetti collaterali
 - Il processo di insegnamento è fondamentale, perché la farmacoterapia non cancella gli apprendimenti
 - La collaborazione tra professionisti

L'educazione socio-affettiva per i genitori

1. *Formazione e consulenza educativa*

■ **Obiettivi:**

- Coinvolgere scuola e famiglia in *obiettivi condivisi*. Esempi di forme collaborative possono nascere intorno al
- *percorso di consapevolezza e conoscenza relativo all'orientamento scolastico.*
- *itinerari di formazione e coinvolgimento personale in progetti di educazione alla solidarietà*
- Attuare *interventi preventivi e di sostegno* per affrontare le varie forme di disagio in ambito familiare, promuovendo la *comunicazione continua tra scuola e famiglia* (ad es, il *quaderno scuola-famiglia* in relazione a specifiche problematiche relazionali e/o comportamentali)

L'educazione socio-affettiva per i genitori

2. Formazione e consulenza

educativa

■ Obiettivi:

3. Costruire il benessere dei propri figli promuovendo le *abilità educative e comunicative dei genitori*

Le forme di collaborazione scuola-famiglia debbono assumere carattere di continuità e periodicità, sin dalla scuola primaria, con forme di auto-muto aiuto

Che cosa è il bullismo?

Il termine "**Bullying**" pone al centro dell'attenzione la **relazione tra vittime e persecutori**, e si caratterizza per alcuni fattori:

1. *Intenzione di fare del male*
2. *Mancaanza di compassione e analfabetismo affettivo*
3. *Intensità e durata consistenti*
4. *Potere del bullo*
5. *Vulnerabilità della vittima*
6. *Mancaanza di sostegno*
7. *Gravità delle conseguenze*

Come si manifesta?

Il bullismo può essere:

- *Físico*: botte, pugni, distruzione di oggetti e materiali
- *Verbale*: minacce, imprecazioni
- *Psicologico*: esclusione sociale, calunnie, pettegolezzi

Bulli si nasce, o si diventa?

Quali fattori incidono maggiormente?

Gli stili educativi genitoriali,

In particolare

- *In età precoce, mancanza di calore e coinvolgimento di chi cura il bambino*
- *Eccessiva permissività e tolleranza verso l'aggressività*
- *Modello genitoriale punitivo, come strumento elettivo per far rispettare le regole*

Ruoli e significati nel bullismo

profilo psicologico del bullo

il bullo passivo occupa una posizione di gregario, spesso si limita ad appoggiare e sostenere, senza partecipare direttamente

Il bullo non ha problemi di autostima, né ansia, ma

- *Desiderio di dominio*
- *Scarsa empatia verso le vittime*
- *Immaturità nel riconoscimento delle emozioni*

Ruoli e significati nel bullismo *profilo psicologico del bullo*

- *il bullo* prolifera grazie alla cultura “*del non immischiarsi*”, alla maggioranza silenziosa” al “*fortuna che non è toccato a me*”
- *Il bullo* viene spesso strumentalizzato come “*distrazione*” per attività didattiche poco interessanti, o come “*arma*” per colpire un docente o un compagno anticipatici
- *Il bullo dominante* nell’80% dei casi, agisce alla luce del giorno, e conta su un buon numero di “*ammiratori*”

Ruoli e significati nel bullismo

profilo psicologico della vittima

La vittima passiva è caratterizzata da

- *Timidezza*
- *Ansia ed insicurezza*
- *Basso livello di autostima (si convince spesso di meritare le offese dei compagni)*

Ruoli e significati nel bullismo

profilo psicologico della vittima

Come aiutarla?

- *Scegliere un adulto fidato, a cui confidare eventuali soprusi*
- *Sviluppare amicizie positive*
- *Insegnare a d'interpretare e rispondere in maniera efficace ai soprusi*

Individuare precocemente il bullismo

Strategie utili di diagnosi precoce:

1. *Le scale di valutazione dei comportamenti di disattenzione ed iperattività* per insegnanti e genitori
2. *Il questionario COM* per la rilevazione di problemi comportamentali ed emotivo-relazionali
3. *Il sociogramma* per l'individuazione di alunni leader e l'analisi delle dinamiche tra alunni

Strategie didattiche efficaci per combattere il bullismo in classe

La prosocialità

I Circoli di Qualità

Il Metodo dell'Interesse Condiviso

La recita ed il role-playing

L'apprendimento cooperativo

Il tutoring

Il Contratto Educativo

I Circoli di Qualità

Cosa è?

- Un gruppo di alunni, età dai 7 anni in su, composto da 5-12 alunni, coordinati dall'insegnante, si riunisce 1 volta la settimana

Obiettivo?

Individuare soluzioni pratiche al bullismo con:

1. Identificazione del problema
2. Analisi del problema
3. Sviluppo delle soluzioni
4. Presentazione delle soluzioni alla Direzione
5. Revisione delle soluzioni

Il Metodo dell'Interesse Condiviso

Cosa è?

- E' un approccio basato sul **dialogo** per risolvere situazioni di bullismo.
- Parte del presupposto che c'è **un alunno vittima di violenze che non si trova bene a scuola**

Metodo?

Si compone di 3 fasi:

1. ***Colloqui individuali***, di 10 m. circa, in una stanza tranquilla, diversa dalla classe, con ogni bambino coinvolto (vittima e bullo); il colloquio si basa su un copione, al quale l'insegnante si attiene
2. ***Colloqui successivi*** con ogni alunno
3. ***Incontro con tutta la classe***

La gestione dei comportamenti problema gravi in classe

-il programma di intervento 1-

- Efficace è la **diagnosi e l'intervento educativo precoce**
- Occorre formare le insegnanti sulle **metodiche osservative e sulle strategie di intervento efficaci**
- La classe può essere preparata, già alla materna, con programmi orientati alla **prosocialità ed educazione razionale-emotiva**
- Importante, se il professionista che fa la presa in carico, supporta le insegnanti a scuola ed effettua **counseling psicologico alla famiglia**

La gestione dei comportamenti problema gravi in classe

-il programma di intervento 2-

- Stabilire contratti educativi e contingenze di rinforzo in positivo
- *Alternare momenti di attività in classe con attività individuali*
- Stimolare forme di tutoring verso il bambino e se possibile come tutor
- *Verificare periodicamente il programma, coordinandosi con l'insegnante domiciliare*
- Effettuare analoghe valutazioni durante il counseling alla famiglia

Strategie di coping per facilitare la gestione dei comportamenti-problema

- Il comportamento grave è considerato una delle fonti più significative di stress
- Una non adeguata strategie di coping costituisce serio rischio di burn-out
- **Il rischio stress e burn-out si previene:**
 - *Supporto psicologico individuale o a gruppi*
 - *Programmazione con controllo delle variabili*
 - *Coping con presa in carico diretta dello staff*
 - *Percorsi formativi specifici (strategie comportamentali, autodifesa personale)*

Lo psicopedagogo in classe - consulenza e supporto ai docenti-

Obiettivo

- Consulenza clinica mensile ai docenti e famiglie

Aree cliniche:

- Disturbi specifici di apprendimento: dislessia, letto-scrittura e calcolo
- Deficits di attenzione e concentrazione
- Disturbi del comportamento e della relazione
- Colloqui di sostegno alla genitorialità
- Handicap psicofisico, sensoriale e disabilità intellettiva
- Autismo e disturbi pervasivi dello sviluppo

Concludendo...

Tutti i ragazzi, quelli con disturbo del comportamento, della sfera affettiva, della personalità, vanno pensati come parte integrante di una serie di sistemi relazionali, dove

l'85% degli alunni non sono vittime né aggressori, ma risorse positive per creare un clima sereno

In altre parole.....

Per finire...

**"per crescere un bambino,
è necessario un intero villaggio"**

proverbio africano

Indicazioni bibliografiche

Bullismo:

- Di Pietro-Dacono: Fanno i bulli, ce l'hanno con me. Ed. Erickson
- Sunderland: Aiutare i bambini che fanno i bulli. Ed. Erickson
- Menesini: Bullismo: le azioni efficaci della scuola. Ed. Erickson
- Sharp-Smith: Bulli e prepotenti nella scuola. Ed. Erickson

I problemi del comportamento in classe:

- Meazzini: La conduzione della classe. Ed. Giunti
- Fabiani-Passantino: Risolvere i conflitti in classe. Ed. Erickson
- Di Pietro-Bassi-Filoramo: L'alunno iperattivo in classe. Ed. Erickson
- Cornoldi e coll.: Impulsività ed autocontrollo. Ed. Erickson
- Hutton-Roberts: Test SEDS- test di valutazione dei problemi comportamentali ed emozionali. Ed. Erickson
- McGinnis e coll. Manuale di insegnamento delle abilità sociali. Ed. Erickson